

Kinshasa, R. D. Congo, 14 maggio 2006

Cari amici e famiglie dell'Associazione "*Orizzonti Nuovi*",

quando nel 1994 sono arrivato a *Pawa*, la mia prima missione in Congo, mi sono reso conto che anzitutto dovevo procurare ai giovani i mezzi per aiutarli a diventare dei professionisti, affinché loro stessi potessero aiutare le loro comunità a crescere e svilupparsi.

Oggi, a *Wamba*, abbiamo dei ragazzi avvocati, medici, infermieri ed insegnanti, che stanno rivoluzionando l'ambiente di sottosviluppo in cui finora hanno vissuto. Questo è già un fatto. E' vero, la gente congolese spesso ha necessità primarie, ha bisogno di viveri e medicinali *per sopravvivere*, ma *per vivere* ha altresì bisogno di gente qualificata, che sia capace di fondare una dinamica di sviluppo che col tempo arrivi ad una **organizzazione comunitaria dove "non sia dia più il pesce" ma si riesca a stabilire metodi per "insegnare alla gente a pescare"**.

Certamente questo tipo di pastorale non è facile.

Primo, perché le Università sono lontanissime dai nostri villaggi ed i viaggi costano molto.

Secondo, perché le famiglie sono così povere che il 95% del costo della scuola di questi ragazzi deve restare a carico di chi li invia.

E terzo, per la debolezza umana dei giovani.

Comunque, gli sforzi compiuti stanno dando un grande risultato.

Per esempio, in questo momento abbiamo uno dei nostri ragazzi, giurista, che è candidato al parlamento nazionale alle prossime elezioni del 30 luglio. Questo ragazzo, che si è formato nell'università di Gaben di *Butembo* e che è cresciuto nell'ufficio di sviluppo della Diocesi di *Wamba* e nella nostra *Radio Nepoko*, è diventato un leader comunitario che potrebbe fare tanto per la propria comunità, lavorando nel parlamento nazionale.

Altri ragazzi e ragazze hanno percepito il nostro messaggio ed i nostri sforzi ed hanno fondato una **comunità di studenti a *Kisangani*** (che ha voluto darsi come nome "*Nouvel Horizon*", lo stesso della vostra Associazione!), che ha come obiettivo di permettere ad ogni partecipante di studiare e diventare un'agente di sviluppo della propria tribù/comunità.

Sono già dodici anni che abito nelle foreste dei grandi laghi dell'Africa centrale e precisamente nel Congo, che in questi anni ha vissuto una delle guerre più sanguinose della storia dell'umanità.

I miei sforzi, come missionario, sono sempre stati su due binari: **la comunicazione e lo studio universitario dei "figli della foresta"**.

Per la comunicazione, ho fondato un'emittente radio comunitaria (*Radio Nepoko*) ed un giornale; per gli studenti universitari, ho chiesto degli aiuti ai miei famigliari ed i miei amici, in Colombia ed in Italia.

Gli aiuti economici ricevuti, oggi sono incarnati in persone concrete, con professioni concrete, al servizio della comunità. Ecco perché continuo a chiedervi questo sostegno: **ci sono ancora tanti giovani da professionalizzare**, perché le tribù di questa parte dell'Africa arrivino a conoscere e mettere in pratica i concetti di democrazia, di organizzazione comunitaria e di pace.

Aiutateci a costruire il Regno di Dio in mezzo alle nostre tribù: **se non vogliamo più vedere le fotografie di bambini malnutriti, di massacri, di foreste depredate, diamo fiducia a questi giovani.**

Io non ho soldi da dare a questi giovani, però posso mettere a disposizione il mio accompagnamento ed i valori cristiani da trasmettere loro.

Spesso ricordo Laterza perché, quando ero giovane studente di Teologia a Roma, ho avuto modo di imparare molto nella parrocchia *S. Croce*, e già allora mi ero proposto di trasmettere quello spirito di iniziativa e di altruismo che avevo sperimentato là, ai giovani dell'Africa, quando vi sarei arrivato.

Tutti gli aiuti concreti ricevuti dagli amici di Laterza, li ho sempre destinati ai giovani congolese e loro hanno studiato, dimostrando di far fruttificare i propri talenti. Continuate a sostenerci a distanza, ed insieme aiuteremo questi giovani a puntare verso Nuovi Orizzonti!

Con riconoscenza ed amicizia,

P. Alonso Alvarez Quintero

Superiore dei Missionari della Consolata in Congo